

Conferenza Mondiale di IndustriALL Global Union su “Industria 4.0: le implicazioni per i sindacati e per la Politica Industriale Sostenibile”

26 – 27 ottobre 2017, Ginevra, Svizzera

PIANO DI AZIONE

Nel contesto dell'emergente economia senza confini, interconnessa e globalizzata, per mantenere e intensificare il peso del movimento sindacale globale sarà fondamentale definire nuove strategie.

Nel testo della Risoluzione Politica adottata dal Secondo Congresso di IndustriALL Global Union, celebrato a Rio de Janeiro in Brasile dal 5 al 7 ottobre 2016, si parla di “Digitalizzazione e Industria 4.0” e ci si impegna a sviluppare una Politica Industriale Sostenibile in materia di digitalizzazione e Industria 4.0 e ad attivarsi per contrastare qualsiasi trasformazione che non comporti un avanzamento, quanto mai necessario, in termini di giustizia sociale e non preveda una Transizione Giusta per i lavoratori coinvolti.

Una politica industriale sostenibile deve basarsi su una valutazione circa come possiamo procedere in una direzione auspicabile dalla società tutta, non in una direzione favorevole solo a pochi.

IndustriALL Global Union vuole, per il lavoro, un futuro che sappia abbracciare l'impatto positivo dell'Industria 4.0 sulla società nel suo insieme, assicurandosi al contempo che i debiti sociali delle imprese non siano scaricati sulle spalle dei lavoratori senza che i governi si attivino per garantire una transizione socialmente responsabile. Non possiamo permettere che i vantaggi siano privatizzati ed i costi socializzati.

Se imprenditori e governi parlano di digitalizzazione e tecnologie avanzate come di qualcosa di vantaggioso, noi dobbiamo chiederci quali vantaggi la loro introduzione apporterà ai lavoratori e alla sua società tutta. Dobbiamo far sì che la tecnologia venga messa al nostro servizio, anziché limitarci a permettere che l'Industria 4.0 definisca una nuova ondata di intensificazione e ulteriore precarizzazione del lavoro.

Dobbiamo promuovere risposte collettive alla sfida tecnologica, e arginare il potere del capitale e la sua smania di disuguaglianza. Chiediamo ai governi dei paesi sviluppati di tenere anche conto del possibile impatto di tutto questo sulle economie dei paesi in via di sviluppo: ovviamente, anche le strategie dei sindacati nazionali devono tener conto di altri interessi nazionali nel contesto dell'economia globalizzata.

Per mantenere il peso e la forza dei sindacati, occorrono nuove idee e strutture – dobbiamo inventare e costruire i “Sindacati / Movimento del Lavoro 4.0” per tenere testa agli effetti dell'Industria 4.0.

Nell'ambito di questa cornice politica:

- Essendoci incontrati il 26-27 ottobre 2017 a Ginevra, in Svizzera, alla presenza di più di cento delegati afferenti a oltre 60 sindacati nazionali a noi affiliati in 40 paesi di ogni continente del mondo;
- Avendo discusso ed essendoci confrontati per due giorni sulle implicazioni dell'Industria 4.0 per i sindacati e per una politica industriale sostenibile;
- Alla luce dei cinque obiettivi e finalità strategici di IndustriALL Global Union adottati dal Congresso 2016 di Rio de Janeiro;

La Conferenza Mondiale raccomanda il seguente Piano di Azione per rispondere alle sfide di Industria 4.0:

1. Costruire la forza dei sindacati:

- Diffondere gli obiettivi e il programma operativo della Politica Industriale Sostenibile di IndustriALL Global Union nelle reti regionali e nazionali, organizzando laddove opportuno workshop e conferenze, per accrescere la consapevolezza e la capacità di intervento degli affiliati in materia affinché possano mettere in campo un lavoro di lobbying e di lotta su queste tematiche;
- Incoraggiare gli affiliati a rivendicare politiche adeguate per il mercato del lavoro, anche in termini di migliori politiche nazionali in materia di istruzione, formazione, riqualificazione e promozione delle competenze, che sappiano tenere conto delle nuove competenze e qualifiche richieste dall'Industria 4.0 e che vedano inoltre un coinvolgimento dei sindacati nell'elaborazione e nello svolgimento di tali percorsi educativi e formativi;
- Rinnovare gli sforzi per entrare in contatto e organizzare i giovani lavoratori, le lavoratrici e i precari;
- Mettere a punto una strategia di comunicazione e implementazione che veda i sindacati trovare nuove strade per organizzazione i lavoratori nell'ambito delle nuove e non tradizionali forme di lavoro e professionalità.

2. Tenere testa al capitale globale:

- Migliorare il lavoro di comunicazione e messa in rete a livello globale, regionale, nazionale e aziendale, e assicurarsi che l'impatto dell'Industria 4.0 sia incluso in ogni discussione rilevante in materia;
- Sviluppare linee guida in materia di contrattazione, chiarendo quali siano le componenti alla base di una Politica Industriale Sostenibile ed integrando le questioni inerenti l'Industria 4.0 in ogni suo aspetto economico, sociale e ambientale;
- Chiedere che gli Accordi Quadro Internazionali vigenti e futuri si occupino tanto delle opportunità quanto delle criticità dell'Industria 4.0.

3. Difendere i diritti dei lavoratori :

- Formulare e attuare un programma coerente e di ampio respiro per una Transizione Giusta, da discutere con governi e imprese in ogni occasione di confronto;
- Con la digitalizzazione dei posti di lavoro, occorre rivendicare diversi nuovi diritti siano essi operai o colletti bianchi:
 - il diritto a essere informati e il diritto dei rappresentanti dei lavoratori a essere consultati, a livello locale, regionale, nazionale e internazionale;
 - il diritto all'istruzione e alla formazione – la formazione permanente;
 - il diritto a ben definiti livelli di privacy, al lavoro e a casa.

- Rifiutare ogni ricatto in materia di lavoro e rispedire al mittente ogni pressione e azione anti-sindacale messa in atto dai datori di lavoro;
- Lavorare a stretto contatto con l'ILO, nonché con l'ONU e con altre istituzioni internazionali, per assicurarsi che l'impegno per il lavoro dignitoso espresso dagli Obiettivi di Sviluppo Sostenibili tenga pienamente conto degli effetti dell'Industria 4.0; per assicurarsi che non si traduca semplicemente in un inasprimento delle disuguaglianze e nella creazione di nuovi ostacoli allo sviluppo;
- Includere una prospettiva di genere nella discussione e nell'elaborazione delle politiche per l'Industria 4.0, soprattutto nella discussione e definizione di strategie in materia di istruzione, formazione permanente e contrasto alle discriminazioni.

4. Contrastare il lavoro precario:

- Condurre studi e ricerche sul volto mutevole dell'occupazione nel contesto dell'Industria 4.0 e assistere e guidare gli affiliati in questo campo;
- Sviluppare programmi per entrare in contatto con i precari che operano in nuovi ambienti lavorativi a seguito dell'Industria 4.0, per mettere a fuoco le preoccupazioni e le difficoltà che incontrano, e cercare di costruire occasioni per sindacalizzare questi lavoratori attraverso progetti speciali;
- Creare occasioni dove gli affiliati possano confrontarsi sulle esperienze maturate per cercare di affrontare i problemi dei lavoratori precari.

5. Creare un'Occupazione Industriale Sostenibile:

- Continuare a lavorare per definire ulteriormente la politica per l'Industria 4.0 e la Transizione Giusta;
- Integrare le questioni inerenti l'Industria 4.0 nel piano di azione della Politica Industriale Sostenibile di IndustriALL;
- Insistere affinché i lavoratori abbiano voce in capitolo nelle discussioni globali, regionali, nazionali e aziendali in materia di Industria 4.0;
- Costruire laddove opportuno partenariati con altre istituzioni e organizzazioni per accrescere la nostra comprensione della materia e influenzare questi importanti dibattiti;
- Chiedere che i datori di lavoro di confrontino a fondo con noi circa l'implementazione di queste tecnologie, laddove viene deciso il destino di milioni di lavoratori e delle loro famiglie e comunità.